

# Renzi vuole lo Ius soli a numero chiuso

Il segretario del Partito Democratico ribadisce che la legge per la cittadinanza degli immigrati è una priorità del proprio partito ma contemporaneamente chiede eccezioni per chi ne dovrebbe usufruire



## Tallinn e l'Italia abbandonata nel Mediterraneo

di ARTURO DIACONALE

Il vero significato del vertice di Tallinn è che l'Italia è stata messa ai margini dall'Europa ed abbandonata al proprio destino. I porti chiusi di Francia e Spagna con la benedizione della Germania e di tutte le altre nazioni del Nord indicano che l'Unione europea ha deciso di blindare i propri confini usando le Alpi come muro invalicabile per le masse di migranti che, sbarcati in Italia, diventano un problema esclusivamente italiano.

Il Governo Gentiloni, per bocca del ministro dell'Interno Marco Minniti, ha annunciato che non subirà passivamente questa sorta di espulsione e che reagirà in maniera adeguata. Ma la debolezza economica del Paese e la sua dipendenza dai poteri forti che fanno capo a Berlino e al blocco egemonico germanico lasciano pensare che ogni tipo di reazione sarà basato solo sulle parole. I margini di manovra nei confronti dell'Europa sono oggettivamente esigui. Come dimostra la circostanza che le uniche concessioni ottenute hanno riguardato il risibile regolamento per le Ong e la promessa di qualche finanziamento in più (neppure paragonabile a quello stanziato a suo tempo in favore della Turchia in cambio del blocco dei migranti verso i Balcani).

Continua a pagina 2



## Giustizia, il gioco dei quattro cantoni

di PAOLO PILLITTERI

Politica come giustizia, in Italia, ovvero il gioco dei quattro cantoni. Una maledizione che ci pesa sopra, tanto più grave quanto più la Seconda e la Terza Repubblica si inseguono dando la netta sensazione di giocare: ai quattro cantoni, appunto. Che è poi il non raccontarla giusta, il preferire le bugie e, soprattutto, lasciare le cose come stanno;



o, quel che è peggio, aggravarle.

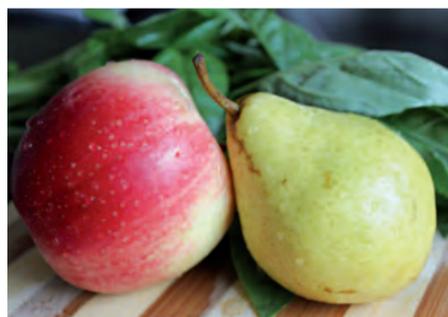
Prendete il caso della giustizia, pardon, i casi, dai braccialetti che mancano (e la gente sta il galera) al nuovo, nuovissimo reato della tortura, alla nuova, nuovissima antimafia e ditemi voi a che gioco...

Continua a pagina 2

## Attenzione a sommare le pere con le mele

di CLAUDIO ROMITI

A destra c'è chi continua a non vedere la differenza tra elezioni locali ed elezioni politiche nazionali. Ci si ostina a voler sommare pere e mele, come si suol dire, pensando che si possa replicare per il Governo centrale ciò che accade in alcune importanti regioni del Nord, laddove il diverso sistema elettorale favorisce le aggregazioni tra i partiti. Ma sul



piano nazionale, soprattutto nella prospettiva di votare con il cosiddetto "Consultellum", le logiche si ribaltano, ponendo in grande evidenza gli aspetti che impediscono ai maggiori partiti del vecchio centrodestra di poter raggiungere un accordo pre-elettorale.

Continua a pagina 2

segue dalla prima

## Tallinn e l'Italia abbandonata nel Mediterraneo

...Il Governo, quindi, sia quello di Gentiloni, sia quello di qualunque altro, può fare ben poco nei confronti di una Europa che si chiude dentro il muro delle Alpi e lascia l'Italia fuori dai confini condannandola ad essere non il Sud europeo ma il Nord africano. Questa condanna, però, può essere un'opportunità. Perché costringe il nostro Paese a recuperare il suo ruolo storico di baricentro mediterraneo e di avviare una politica verso la sponda meridionale del "Mare Nostrum" che non può prevedere solo qualche soldo in più per le tribù libiche o qualche motovedetta per la guardia costiera di Tripoli.

Espulso dall'Europa nordica il nostro Paese non ha altra strada che quella destinata a portarlo ad essere non un soggetto passivo ma il soggetto più attivo del bacino mediterraneo. Stringendo rapporti sempre più forti con Marocco, Algeria, Tunisia. Recuperando il massimo dell'amicizia e della solidarietà con l'Egitto. E tornando ad esercitare il massimo dell'influenza sulla Libia non esitando ad assicurare un apporto militare a chi può garantire la stabilità e l'ordine nel vecchio scatolone di sabbia e oggi di petrolio.

ARTURO DIACONALE

## Giustizia, il gioco dei quattro cantoni

...(perverso) si sta giocando. Per i braccialetti è dovuto spuntare il nome di un attore, più o meno famoso e finito in galera, per rendere di pubblico dominio la carenza di questi aggeggi che, tra l'altro, farebbero risparmiare tempo e denaro agli addetti ai lavori giudiziari, oltre che dare una sorta di boccata d'aria, cioè senza le sbarre, ai malcapitati. Ma tant'è, e speriamo che qualche volenteroso sottosegre-

tario acceleri i tempi della gara per acquistarli, evitando comunque di finire attenzionato da magistrati sempre sul chi vive, e comunque sempre o quasi chiamati in causa persino per i braccialetti, per l'eccessivo potere discrezionale. Come dire: loro non giocano ai quattro cantoni

E sul nuovo reato della tortura? Può darsi che nel nostro compito a cercare il cosiddetto pelo nell'uovo stiamo esagerando. Eppure non è chi non veda che l'istituzione di questo reato non fosse così obbligatoria, e questo detto da chi il garantismo non ha mai abbandonato, e mai abbandonerà. Il fatto è che il reato di tortura e di istigazione alla stessa e che riguarda essenzialmente le forze dell'ordine, esiste già nel nostro codice anche se con altri nomi: abuso di potere, lesione, lesione aggravata e in caso di morte esiste l'omicidio, se è un pubblico ufficiale che commette il reato, ci sono le aggravanti. Dunque le norme ci sono, le pene pure e basterebbe applicare quelle esistenti, o no? Aggiungiamo a latere che il delitto di tortura dovrebbe essere imprescrivibile, come l'omicidio. Mah... E delle questioni sollevate a proposito del nuovo codice antimafia e la sua - per dir così - "esonazione" verso la corruzione, le più importanti sono quelle dei giuristi come Giovanni Fiandaca, dello stesso Luciano Violante, sì proprio lui, e persino di Raffaele Cantone. E ho detto tutto se non fosse che, per fortuna, il testo deve ritornare di nuovo in aula dove, ci si augura fortemente, si guardino con qualche attenzione in più le conseguenze.

Nel testo, secondo Filippo Facci, si è inventata una normativa a parte per le presunte mafie che utilizzano la corruzione non solo sdoppiando le abbondanti leggi che ci sono già, ma estendendo confische e sequestri ai danni di qualsiasi imputato per reati contro la Pubblica amministrazione, il che potrebbe rovinare innocenti, gente che non c'entra, aziende un tempo floride. Ma ciò che non può

non suscitare la massima preoccupazione dei veri garantisti, sempre in lotta contro populismi, giustizialismi, gogne e galere facili, è, per l'appunto, l'aspetto della confische facili, che solleva non soltanto dubbi di legittimità costituzionale, ma contrasta apertamente con non poche convenzioni internazionali. Ci fermiamo qui non senza evocare lo spirito del grande, immortale Marco Pannella. Se ci sei, batti un colpo, Marco!

PAOLO PILLITTERI

## Attenzione a sommare le pere con le mele

...Innanzitutto, come mi sforzo di spiegare da tempo, sul piano delle singole leadership, tanto Matteo Salvini che Silvio Berlusconi avrebbero tutto da perdere da un'alleanza esplicita alle elezioni parlamentari. Né il capo della Lega Nord accetterebbe mai di fare il luogotenente dell'Uomo di Arcore e né quest'ultimo, nell'ambito di una coalizione a trazione leghista, potrebbe circoscrivere il proprio ruolo a quello di stampella nobile del Carroccio. Soprattutto in virtù di una crescente divergenza sul piano politico-programmatico, il moderatismo sostanziale di Forza Italia, sempre più inserita nel Partito popolare europeo e molto restia a mettere in discussione la moneta unica, mal si concilierebbe con la linea di rottura adottata da tempo da Salvini.

Una linea che, sebbene abbia consentito alla Lega di uscire da una crisi politica che stava per estinguerla, allo stato attuale appare ottima per raccogliere un gran numero di voti di protesta. Ma essa risulta incompatibile con un'effettiva strategia di governo. D'altro canto, dopo aver sbandierato per anni l'uscita dall'Euro, l'abolizione tout court della Legge Fornero sulle pensioni, la surreale flat tax al 15 per cento e un inverosimile campionario di tesi protezionistiche -

senza considerare che l'economia italiana è fondamentalmente di trasformazione - non credo proprio che Salvini abbia in animo di trovare un'impossibile quadra con un Berlusconi che sull'Europa e la "cattiva" Germania sembra aver compiuto una sorta di svolta copernicana.

In conclusione, eleggere un sindaco o un presidente di Regione non implica affatto per i cittadini le responsabilità di decidere su questioni vitali di politica estera e di politica economica. Quando sul tappeto appare chiara l'opzione tra chi vorrebbe mandare all'aria l'Italia cavalcando la rabbia e il diffuso malcontento e chi, al contrario, ritiene di far coincidere i propri legittimi interessi con quelli del Paese, non c'è algebra che tenga. Le pere non potranno mai sommarsi con le mele.

CLAUDIO ROMITI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

BEER ★ BIERE ★ BIER ★ BIRRA ★ CERVEZA

# bassafermentazione

Ristorante - Brasserie

## Specialità Romane

Cacio e pepe - Pasta e ceci - Carbonara  
Amatriciana - Gricia

30 tipi di Birre  
europee e italiane

Via Ostia, 27/29 - Roma

☎ 06 39734375 - 337 745845



sky MEGASCHERMI  
per seguire la tua  
squadra del cuore

